

CAPRAIA

Perché l'isola di Capraia e non un altro posto?

Perché è un ritorno alla forza dionisiaca delle origini.

Perché è un nucleo della crosta terrestre, un microcosmo circondato dal mare dove la bellezza, la fatica, la gioia, il coraggio, i profumi, la terra sassosa, l'interiorità, il cielo stellato, le domande, i silenzi o le risposte del mare mi hanno aiutato a crescere, mi hanno dato energia, quella che ancora mi porto dentro e che cerco di trasmettere ai bambini a cui insegno.

Capraia è il mio posto.

Desidero chiudere l'esperienza educativa coi bambini nel mio posto, desidero lasciargli nel cuore un pezzetto del mio.

Non è un viaggio di istruzione nel senso prettamente scolastico, "viaggio di istruzione" non ha lo scarso valore del linguaggio burocratico-ministeriale.

Certo, è un Viaggio di Istruzione: Viaggio nel senso di ricerca, Istruzione come quella che gli adulti di una tribù donavano ai giovani per prepararli alla vita.

E' un rito di iniziazione o di passaggio, se volete, e come in tutti i riti antichi c'è bisogno di un luogo magico e di prove, guidate dall'esperienza dello stregone.

Quali prove faranno i vostri figli?

Percorreranno sentieri, raggiungeranno, anche con un po' di fatica e coraggio, posti di rara bellezza, i Miei posti.

In questi posti proveranno ad ascoltare lo Spirito del Luogo, il Genius Loci, ed il loro ascolto si tradurrà in parole e scrittura, in colori e pittura, in suoni e musica.

Proveranno un contatto con l'acqua del mare, non solo come un piacere fisico ed un divertimento, ma come un rito collettivo battesimale, esploreranno il mare come interrogazione dell'Antica Grande Madre.

Tutti sono già stati al mare e tutti faranno il bagno quest'estate, a Capraia non sarà la stessa cosa.

Proveranno un contatto con la Terra e con il Cielo, se le condizioni lo permetteranno dormiremo una notte all'aperto, ci faremo abbracciare dall'aria, dai profumi, dai suoni e dalle stelle per farci guidare nel mondo dei sogni.

Proveranno a incontrare gli abitanti del luogo, gli faranno domande.

Conosceranno altri bambini con cui scambiarsi le esperienze, i giochi, le parole.

Il maestro Giancarlo Baiano.